

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO PER IL 2013

Nota informativa per le organizzazioni di volontariato

Si informa che a partire dal mese di gennaio 2013 è possibile presentare la domanda di contributo ai sensi dell'articolo 8 della L.R. 12/1995 (vedi art. 42, comma 2, della LR 23/2012) da parte delle organizzazioni di volontariato iscritte nel Registro generale entro il 31 dicembre 2012.

Secondo quanto disposto dal Regolamento (approvato con D.P.Reg. 14 agosto 2009, n. 0237/Pres) le domande debbono essere formulate sulla nuova modulistica appositamente predisposta (pubblicata nel sito FVG Solidale, voce "volontariato", poi voce "contributi") ed inoltrata in duplice copia al Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili, entro il termine perentorio del **28 febbraio 2013**.

Si rammenta che le tipologie di intervento pubblico riguardano:

- l'assicurazione obbligatoria per i volontari (scheda A). Attenzione la domanda deve riguardare esclusivamente il rateo del premio versato che scade nel corso dell'esercizio in corso pertanto, a pena di esclusione della domanda, nella dichiarazione sostitutiva va indicata la **scadenza: giorno/mese/2013**;
- l'acquisizione di attrezzature tecniche (scheda B);
- le attività di particolare rilevanza (schede C1 o C2).

Con delibera della Giunta regionale n. 31 del 16 gennaio 2013 sono stati individuati quali ambiti prioritari di intervento:

- **I giovani e la scuola per lo sviluppo della cultura della solidarietà, della cittadinanza attiva e del volontariato;**
- **la funzione educativa e di cura della famiglia a rischio di povertà e di marginalizzazione per una piena inclusione sociale di ogni persona;**
- **L'attivazione di percorsi culturali di comunità per favorire processi di riflessione, confronto e partecipazione al fine di rinsaldare i legami sociali e promuovere l'integrazione e l'inclusione sociale;**

NOTA: I componenti eletti del Comitato regionale del volontariato hanno ritenuto opportuno predisporre una nota esplicativa (allegata) in merito ai tre ambiti di intervento.

Trieste, 23 gennaio 2013

NOTA ESPLICATIVA IN MERITO ALLE PRIORITÀ PER IL SOSTEGNO E LA PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO NEL 2013

a cura dei componenti eletti del comitato regionale del volontariato

L'Assessore Roberto Molinaro ha richiesto al Comitato Regionale del Volontariato, nella sua seduta del 9 gennaio 2013, di indicare alla Giunta Regionale una proposta di ambiti d'intervento prioritari per i progetti sostenuti dalla regione, come previsto dalla legge regionale 23/2012.

Le indicazioni formulate dal Comitato sono frutto della riflessione avvenuta nelle ultime assemblee e incontri del volontariato regionale ed in particolare delle indicazioni di lavoro che l'assemblea del 2009 ha consegnato al Comitato stesso eleggendolo. Le indicazioni cercano di rispondere alla domanda "cosa serve al volontariato regionale per crescere e quali sono gli impegni prioritari sui quali deve essere chiamato a indirizzare le proprie energie e il proprio impegno".

Il Comitato Regionale del Volontariato propone queste linee alle istituzioni che hanno il compito di sostenere e promuovere il volontariato, come indicazione su dove è più opportuno investire risorse.

La Giunta Regionale, con delibera nr 31-2013 del 16 gennaio 2013, ha ritenuto di accogliere la proposta del Comitato Regionale del Volontariato in merito agli ambiti prioritari di intervento, formulati in continuità con l'anno precedente. Pertanto saranno ritenuti prioritari, per il 2013, i progetti che proporranno azioni in uno dei tre ambiti indicati di seguito.

AMBITI DI INTERVENTO

Pensando alle emergenze e alle problematiche sociali che interpellano il volontariato oggi, pur nella consapevolezza dell'esistenza di molte situazioni di bisogno che certamente richiedono un nostro impegno e non possono essere trascurate, suggeriamo di proseguire l'impegno nelle aree già indicate lo scorso anno, immaginando che una seria azione sociale non possa esaurirsi in uno o due anni e che sia necessario un tempo più lungo per vedere risultati e consolidare l'impegno avviato. La terza area, introdotta lo scorso anno, intende stimolare il volontariato nella sua capacità di rinsaldare e promuovere legami sociali e coesione nella comunità locale.

Le aree di intervento proposte sono pertanto:

1. I giovani e la scuola per lo sviluppo della cultura della solidarietà, della cittadinanza attiva e del volontariato;

Si tratta di promuovere progetti di promozione del volontariato e della cittadinanza attiva, attraverso una collaborazione educativo - formativa tra OdV e Scuole del territorio con l'obiettivo di far comprendere ai giovani quali sono le motivazioni e le possibilità concrete di impegno dei cittadini per contribuire alla cura dei beni comuni e partecipare attivamente alla vita e alla crescita della propria comunità.

La collaborazione scuola-volontariato è una preziosa opportunità attraverso la quale le realtà del volontariato del territorio si offrono come risorsa formativa, affiancando e aiutando la scuola nel suo compito di fornire ai ragazzi le "competenze di cittadinanza" che li rendono a pieno titolo cittadini.

Non ci si riferisce a generiche attività di OdV nella scuola ma a progetti esplicitamente finalizzati allo sviluppo della cultura della solidarietà, della cittadinanza attiva e del volontariato;

2. La funzione educativa e di cura della famiglia a rischio povertà ed emarginazione per una piena integrazione sociale di ogni persona

si tratta di promuovere progetti che sostengono, stimolano e coinvolgono attivamente le famiglie nell'azione educativa e di cura. La priorità va data alle famiglie che fanno più fatica, anche a causa degli effetti della crisi economica in atto.

Non si intendono progetti quali i doposcuola ed attività di animazione del tempo libero a meno che non vedano coinvolti nella gestione anche i genitori e la famiglia.

3. Attivazione di percorsi culturali di comunità per favorire processi di riflessione, confronto e partecipazione al fine di rinsaldare i legami sociali e promuovere integrazione ed inclusione sociale.

Si tratta di promuovere progetti che coinvolgono direttamente i cittadini, anche attraverso la mediazione delle aggregazioni e dei gruppi locali, in attività di tipo educativo - culturale. L'obiettivo è di favorire una presa di consapevolezza delle ragioni dell'agire solidale e della partecipazione per promuovere nuovo volontariato, nuove progettualità e azioni innovative nel territorio, collaborazione e lavoro in rete, a partire dalla ricerca comune di risposte ai problemi della comunità.

Non si intendono semplicemente progetti quali cicli di conferenze e convegni, ci si riferisce piuttosto a percorsi di "animazione sociale", che vedano protagonisti anche piccoli gruppi di cittadini e che, accanto alla riflessione e al confronto, prevedano anche esperienze concrete di partecipazione e solidarietà che coinvolgono la comunità locale e la rete di gruppi del territorio tanto nella lettura dei bisogni che nel costruire e realizzare risposte agli stessi.

NOTA

Il Comitato ha inoltre definito alcune indicazioni operative per le associazioni e per gli enti che promuovono e sostengono il volontariato, al fine di rendere più efficaci i loro progetti in riferimento ad una più ampia visione comune del volontariato regionale. Tali indicazioni, relativamente al bando per i progetti finanziati ex LR12/95 art 8 hanno alcuna rilevanza per la valutazione dei singoli progetti.

Per favorire lo sviluppo di azioni innovative e la crescita del volontariato, il Comitato Regionale ritiene prioritario indirizzare energie ed investimenti nella direzione di una sempre maggiore capacità di collaborazione e coordinamento, in costante dialogo con il territorio e le istituzioni, superando il rischio di chiusura e di marginalità. Per questo è importante che le nostre progettualità cerchino di:

- promuovere il lavoro in rete tra associazioni di volontariato operanti in settori diversi;
- svolgere innovative attività di informazione e comunicazione alla cittadinanza sui progetti e sui temi di cui ci si occupa;
- favorire la formazione comune di volontari, operatori dei servizi, cittadini, amministratori locali, ecc;
- prevedere sistemi di monitoraggio e valutazione dei risultati conseguiti, che coinvolga il territorio e la comunità locale.

Il Comitato propone queste linee alle associazioni della regione come criteri operativi per crescere insieme e rinforzare la nostra azione di cittadinanza attiva matura ed organizzata.

Il Comitato Regionale del Volontariato ha indicato questi ambiti di intervento prioritari e linee operative anche come proposta per il tavolo della concertazione nel quale verranno definiti i bandi per la progettazione sociale con il CSV e le Fondazioni Bancarie ex art 15 L. 266/91. Le indicazioni del Comitato verranno altre-si inviate anche alla direzione regionale della Protezione Civile e alla Direzione competente per la Solidarietà Internazionale perché vengano tenute in conto nelle azioni di promozione e sostegno del volontariato da loro attivate nei rispettivi ambiti di azione.

Delibera n° 31 del 16.1.2013

Vista la legge regionale 9 novembre 2012, n. 23 (Disciplina organica sul volontariato e sulle associazioni di promozione sociale e norme sull'associazionismo), che ha ridefinito e innovato il quadro delle azioni regionali in materia di volontariato, già recato dalla previgente legge regionale 20 febbraio 1995, n. 12 (Disciplina dei rapporti tra le istituzioni e le organizzazioni di volontariato), ed ha inoltre introdotto una nuova disciplina organica in materia di promozione sociale e di associazionismo;

Visto, in particolare, l'art. 9 della citata legge regionale 23/2012, il quale prevede, al comma 1, lett. c), che la Regione sostiene le organizzazioni di volontariato iscritte nel Registro mediante la concessione di contributi per la realizzazione di interventi progettuali di particolare rilevanza, e al comma 2 dispone che la Giunta regionale determina, di norma entro il mese di dicembre, sentito il Comitato regionale del volontariato, gli ambiti prioritari degli interventi progettuali medesimi da sostenere nell'anno successivo;

Visto inoltre il successivo art. 18, in base al quale i requisiti, le condizioni, le modalità e i criteri di valutazione degli interventi da finanziare nel settore del volontariato, ivi compresi i suddetti interventi progettuali, sono definiti con regolamento regionale da adottarsi acquisito il parere della Commissione consiliare competente nonché del Comitato regionale del volontariato;

Viste infine le disposizioni transitorie di cui al successivo art. 42, e specificamente:

- il comma 1, in base al quale il Comitato regionale del volontariato costituito ai sensi della legge regionale 12/1995 resta in carica fino alla scadenza naturale;
- il comma 2, in base al quale, fino all'entrata in vigore del nuovo regolamento previsto dall'art. 18, continuano ad applicarsi l'art. 8 della citata legge regionale 12/1995 e il relativo regolamento di attuazione emanato con decreto del Presidente della Regione 14 agosto 2009, n. 237;

Atteso che, ai sensi dell'art. 8, comma 2, della legge regionale 12/1995, con delibera della Giunta regionale, assunta di norma entro il mese di dicembre di ciascun anno, sono individuati gli ambiti d'intervento prioritari delle iniziative da sostenere nell'anno successivo;

Ricordato che, ai sensi dell'art. 12 del regolamento di cui al suindicato decreto del Presidente della Regione 237/2009, le domande aventi ad oggetto interventi proposti negli ambiti suddetti sono valutate prioritariamente ai fini dell'assegnazione dei contributi;

Dato atto che il Comitato regionale del volontariato previsto dalla legge regionale 12/1995 è stato ricostituito, da ultimo, con decreto del Presidente della Regione 13 dicembre 2010, n. 275, per la durata di tre anni;

Preso atto che detto Comitato, convocato per il giorno 17 dicembre 2012, non si è potuto riunire validamente per il mancato raggiungimento del numero legale, essendo presenti solo 7 componenti rispetto ai 16 previsti, e che quindi non si è raggiunto il quorum necessario di 9 componenti;

Atteso che il Comitato medesimo si è invece validamente riunito in data 9 gennaio 2013 ed ha ritenuto di confermare, nella sostanza, gli ambiti prioritari già individuati per l'anno scorso e definiti con deliberazione della Giunta regionale n. 2606 del 29 dicembre 2011, proponendo soltanto di riformulare, integrandolo, il secondo ambito nel seguente modo: "la funzione educativa e di cura della famiglia a rischio di povertà e di marginalizzazione per una piena inclusione sociale di ogni persona";

Ritenuto pertanto di recepire, per l'anno 2013, le proposte formulate dal Comitato regionale del volontariato, nei termini seguenti:

- I giovani e la scuola per lo sviluppo della cultura della solidarietà, della cittadinanza attiva e del volontariato;
- la funzione educativa e di cura della famiglia a rischio di povertà e di marginalizzazione per una piena inclusione sociale di ogni persona;
- L'attivazione di percorsi culturali di comunità per favorire processi di riflessione, confronto e partecipazione al fine di rinsaldare i legami sociali e promuovere l'integrazione e l'inclusione sociale;

Su proposta dell'Assessore all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;

La Giunta regionale, all'unanimità

DELIBERA

Per quanto esposto in premessa sono individuati, ai sensi dell'art. 8, comma 2, della legge regionale 12/1995, i seguenti ambiti prioritari degli interventi progettuali di particolare rilevanza da sostenere nel corso del 2013:

- I giovani e la scuola per lo sviluppo della cultura della solidarietà, della cittadinanza attiva e del volontariato;
- la funzione educativa e di cura della famiglia a rischio di povertà e di marginalizzazione per una piena inclusione sociale di ogni persona;
- L'attivazione di percorsi culturali di comunità per favorire processi di riflessione, confronto e partecipazione al fine di rinsaldare i legami sociali e promuovere l'integrazione e l'inclusione sociale.

IL PRESIDENTE

IL VICESEGRETARIO GENERALE